

Idrocarburi nelle acque sotterranee: il Ministero volta pagina...

Vittorio Giampietro

Il Ministero dell'Ambiente sembra giunto su una posizione radicalmente nuova in merito all'annosa *querelle* relativa al parametro 90 della tabella 2 in allegato 1, ossia la concentrazione limite, nelle acque sotterranee, per il famigerato "*n-Esano*", che è stato interpretato, nel corso degli anni, prima come "*idrocarburi total espressi come n-Esano*" e poi come "*idrocarburi a catena lineare di origine petrolifera, con esclusione dei parametri per i quali il DM 471/99 riporta singole concentrazioni limite*"¹.

La posizione del Ministero è stata, fino ad oggi, quella che il limite, espresso nel DM 471/99 – 350 µg/l – dovesse essere sostituito e/o modificato con il valore di 10 µg/l, concentrazione limite per la potabilità delle acque, contenuta nel DPR 236/88.

Questa modifica e/o integrazione della norma, basata su alcuni pareri dell'ISS, imponeva un ovvio aggravio tecnologico ed economico per il processo di bonifica ed aveva generato una serie di ricorsi in sede amministrativa.

In merito, il TAR Campania, aveva ritenuto che i parametri di riferimento (350 µg/l), fissati all'esito del procedimento d'approvazione, previsto dal legislatore delegato, non potessero essere modificati da conferenze di servizi o da pareri dell'Istituto Superiore di Sanità: in sostanza, il metodo utilizzato per la modifica del parametro n-Esano non risultava giuridicamente corretto, perché non conforme a quanto stabilito con legge delegata (v. art. 17, comma 1, Decreto Ronchi).

Il Ministero aveva, finora, cercato di aggirare l'ostacolo TAR Campania, sulla base di un nuovo parere ISS (del 17/06/04), ma, nel [verbale della conferenza di servizi decisoria](#), relativa al sito d'interesse nazionale di Porto Marghera, il Dott. Mascazzini (direttore generale della Direzione Qualità della Vita del Ministero) ha fornito una "interpretazione autentica" radicalmente diversa sul limite di bonifica per gli idrocarburi nelle acque sotterranee: il valore limite torna,

¹ Per maggiori dettagli ci sia consentito rinviare a *Idrocarburi in acque sotterranee: criticità irrisolte*, di V. Giampietro, Ambiente n. 5/2005, Ed. IPSOA.

dopo 5 anni, ad essere quello indicato nel DM 471/99, in attesa di una eventuale modifica futura della norma.